

Il gravissimo scempio sotto gli occhi esterrefatti di numerosi visitatori

«Cristo è risorto»: così ha gridato il folle prima di colpire a Pietà di Michelangelo

Deturpato, forse irrimediabilmente, il volto della Madonna - Il pazzo è stato sottratto al linciaggio e subito arrestato dalla polizia pontificia

Milano
Solidarietà del Conservatorio con gli studenti aggrediti dai fascisti
MILANO, 21 maggio. In seguito alla proditoria aggressione subita da due studenti, Paolo Arata e Carlo Levi Minzi, alla loro uscita dal Conservatorio, venerdì pomeriggio, da parte di un gruppo di teppisti fascisti, in presidenza e la direzione del Conservatorio hanno emesso un comunicato di «vera condanna per l'episodio e di solidarietà nei confronti dei due giovani aggrediti. «Questo gravissimo atto di teppismo, dice il comunicato, evidentemente premeditato, misura della viltà e della totale mancanza di civismo che distingue chi va sbandando con tanta accidia quanto ipocriti il termine di democrazia, nonché un credo politico che tradito in realtà continuerebbe a produrre come gli in passato immenses sciagure al nostro Paese». Solidarietà infine ad Arata e Levi Minzi indicati fra «quelli studenti che agiscono responsabilmente in nome di un autentico spirito democratico e di civile comportamento».

Venezia
Arrestato il presunto assassino di una donna anziana quasi cieca
VENEZIA, 21 maggio. È stato arrestato, stamattina a Venezia, Manlio Alessio, 24 anni, di San Vito al Tagliamento (Pordenone), ritenuto responsabile dell'uccisione, avvenuta l'altra notte a San Vito al Tagliamento, di una anziana parente, quasi cieca, Onorina Girardi di 75 anni. L'assassino ha aggredito la vecchia nella sua abitazione, mentre dormiva, colpendola ripetutamente con un randello e impossessandosi dei risparmi di lei, 54.900 lire. Manlio Alessio è stato notato da alcuni agenti a poca distanza dalla stazione ferroviaria di S. Lucia. La questura di Venezia, così come le questure di tutta Italia, aveva ricevuto dalla questura di Pordenone la segnalazione dell'omicidio di una decennio fa del presunto responsabile, lo Alessio appunto. Condotta in questura, il giovane avrebbe ammesso, parlando con alcuni funzionari, di avere ucciso la Girardi. È stato successivamente condotto in carcere.

ROMA, 21 maggio
«La Pietà» di Michelangelo è forse irrimediabilmente deturpata. Stamattina verso le 11,30 un folle l'ha ripetutamente colpita a martellate, davanti allo sguardo esterrefatto dei numerosi visitatori che a quell'ora affollavano la basilica di S. Pietro. La stupida esplosione di un folle della Madonna, che tiene tra le braccia il Cristo morto, è soltanto un ricordo: il naso è stato sbriciolato, l'occhio è distrutto, l'avambraccio sinistro giace a terra tra innumerevoli frammenti di marmo. Un pallido riflesso celeste mette ancora più in evidenza le ferite che il martello del folle ha inflitto a questo splendido capolavoro. Autore dell'incredibile episodio un giovane di 24 anni, Laszlo Toth, residente a Sydney, in Australia, di lontana origine ungherese, che è stato bloccato dai guardiani pontifici e consegnato alla polizia italiana. Mescolato alla folla dei turisti, l'uomo era già stato notato da qualcuno che si trovava proprio davanti alla statua - avvicinarsi allo scultore. Pensavo fosse un normale turista, quando improvvisamente con un balzo ho scattato verso la statua, ho impugnato un martello che aveva tenuto nascosto sotto l'impermeabile, e gridando ho cominciato a picchiare come un forsennato la statua. È stato tutto talmente repentino che quando mi sono reso conto dell'accaduto mi ha concesso dalla polizia.



La «Pietà» di Michelangelo dopo il gravissimo scempio compiuto ieri nel Vaticano. Nella foto a sinistra, il primo piano del volto della Madonna forse irrimediabilmente deturpato e, a destra, l'autore del vandalo gesto, l'australiano folle ripreso al commissariato.

SI POTRÀ RESTAURARE?

«È la più grande disgrazia contro la civiltà e contro la cultura. Non avrei mai pensato che la follia o la pazzia potessero deturpare, se non distruggere completamente, uno dei più significativi capolavori dell'umanità. Mentre Giacomo Manzù commentava lo scempio compiuto nella basilica di S. Pietro aveva le lacrime agli occhi. Lo scultore è stato raggiunto in un noto ristorante della capitale dove si trovava a pranzo con la sua compagna Inge Schabel. Appena informato che l'opera di Michelangelo era stata sfigurata è rimasto per alcuni attimi assorto, quasi in gesto di raccoglimento. Poi ha cominciato a parlare, visibilmente emozionato, di Michelangelo scultore, dei suoi capolavori, della sua scuola. «Un restauro - ha aggiunto Manzù - credo sia un'opera quasi impossibile. Io sono disposto a tentare. Anche per il critico d'arte Giulio Carlo Argan il restauro della «Pietà» è un'impresa ardua, «forse non si potrà mai restituire al volto sfigurato della Madonna il suo aspetto originario», ha detto. Argan ha poi aggiunto: «Quello che è accaduto pone una volta di più in evidenza come sia pericoloso che opere di grande valore vengano conservate là dove non possano essere continuamente sorvegliate come in un museo». Eppure sono 472 anni che il capolavoro di Michelangelo è esposto nella «Cappella della Pietà», vicino all'ingresso della basilica. Se si fa eccezione per un breve periodo, nel 1964, quando il gruppo venne trasportato negli Stati Uniti per l'esposizione universale di New York, la «Pietà» è rimasta per secoli indisturbata sotto gli occhi di milioni e milioni di visitatori. Delle quattro «Pietà» scolpite da Michelangelo quella custodita in San Pietro è senza dubbio la più famosa, se non la più suggestiva e bella. Le altre tre opere si trovano una nel Duomo di Firenze, un'altra, quella di Palestrina, nella galleria dell'accademia di Firenze, e l'ultima quella di Rondanini, rimasta incompiuta, nel castello sforzesco di Milano. La «Pietà» custodita in S. Pietro è un'opera giovanile del grande artista, compiuta quando Michelangelo aveva poco più di vent'anni, fra il 1498 e il 1501. Gli fu commissionata da un porporato fiorentino, il cardinale Jean De Bilheres, vescovo della parrocchia di Sant'Agostino a Roma, il quale desiderava l'opera in una nicchia della chiesa. Michelangelo tardò a consegnare il gruppo marmoreo e il cardinale decise di collocare in Sant'Agostino una statua di un altro noto scultore del tempo, il Sansovino. Il ritardo aveva un motivo. Michelangelo volle scolpire la sua prima «Pietà» in un marmo particolare, lo «staurario», che si trova solo in una cava delle Alpi Apuane. Andò sul posto, vicino a Serravalle e salì fin sulle pendici del monte che ancora oggi custodisce il pregiato marmo bianco-avorio, purissimo, senza ombre di venature. L'artista partecipò personalmente al taglio del blocco e al suo trasferimento a valle, lungo l'antichis-

TELERADIO
radio TV PROGRAMMI
TV nazionale
10.50 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Speciale «Io compro tu compri»
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Il gioco delle cose
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.15 Sapere
19.15 «Fero»
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Uomo bianco, tu vivrai!
22.50 Prima visione
23.00 Telegiornale
TV secondo
15.30 Sport
21.00 Stagesionale
22.15 Stagione sinfonica TV
Televisione svizzera
Televisione jugoslava
Radio Capodistria

La «suite» diretta da Claudio Abbado
Eseguita per la RAI-TV «Intolleranza» di Nono
ROMA, 21 maggio
Un concerto già da tempo affidato alla Rai-TV alla forza interpretativa di Claudio Abbado, con al centro «Intolleranza» di Luigi Nono, si è svolta sabato sera all'Auditorium del Foro Italico, pressoché in coincidenza con l'inizio del XXXV Maggio Musicale Fiorentino che, intitolato ai valori della libertà, si è poi avviato, come si è visto, con talune stranezze iniziali nella più allucinata reazione di esultare e di perseguitare politici, invece era proprio un complesso in rappresentanza del regime franchista. «Questo riferimento al Maggio Fiorentino è capitato, perché abbiamo ascoltato l'intera opera, sia pure parzialmente, quella «Intolleranza» che Luigi Nono - visto come stavano le cose - ha ritirato dall'elettrico, ambiguo e opportunistico cartellone di Firenze. Nell'intervallo del concerto, si è poi saputo che il maestro Piero Santi e il prof. Diego Corrigliano i quali avevano aderito ad un convegno organizzato dal «Maggio» sui temi della musica e della libertà, si sono addorciati ritirati dalla faccenda. La «Intolleranza» che abbiamo ascoltato in forma di suite orchestrale, con interventi di un soprano e di un coro, è soltanto un estratto dell'opera («Intolleranza 1969») rappresentata a Venezia nel 1961 e non più ripresa in Italia. La suite dura un quarto d'ora, e si svolge in un clima di infuocata eccellenza fonica, in alcuni momenti di intensa dolcezza di cui, nel tempo, sembrano preannunciarsi quegli atteggiamenti che emergeranno dalla «Fabbrica illuminata», e risale fino al «Per Bastiana - Tai Yang Chen». Sempre colpisce in Nono quell'ira ruggente per la libertà offesa, quel palpito epico che sembra sostenere le grandi speranze degli uomini. L'esecuzione è stata sospinta da Claudio Abbado in toni addirittura incendiari, ai quali hanno aderito l'orchestra ed il coro, oltre che la voce stupenda di Katherine Gayer (figurata nei interpreti di «Intolleranza» già nella «prima» veneziana del 1961) che, ad inizio di concerto aveva struggeramente cantato il «Laudate Dominum» di Mozart del quale Abbado ha parlato anche il piccolo «Kyrie» K.31, per coro e orchestra. Nelle pagine mozartiane sembra eccessiva la quantità dell'orchestra che ha, poi, smagliantemente eseguito la «Secunda» sinfonica di Brahms. Le modernità delle interpretazioni di Abbado aveva sospinto Mozart in una dolcezza belliniana e Brahms in una inquietudine mahleriana.

Per un regolamento di conti

Ha assassinato il cugino sparandogli alla schiena

Il fatto di sangue dopo una lite in un bar a Muggiò (Milano)

E' un contadino di Corigliano Calabro (Cosenza)

Arrestato l'uomo che per un'eredità aveva ucciso il fratello

La sparatoria è avvenuta sabato - Un altro congiunto è rimasto ferito - Stavano valutando il terreno che doveva essere frazionato in piccole proprietà

MILANO, 21 maggio
Un giovane di 21 anni è stato ucciso oggi a Muggiò, un grosso centro della Brianza, a qualche chilometro da Monza, da un cugino, pare per un regolamento di conti. La vittima è Santo Zampaglione originario di Fossato Ionico, una frazione di Montebello Ionico in provincia di Reggio Calabria, ma da qualche tempo domiciliato a Monza. Anche dell'assassino si conosce il nome, anche se dopo il delitto è scomparso, è un ragazzo di appena 19 anni, pure di Montebello Ionico e si chiama Giuseppe Malaspina, appunto parente della vittima. Questi risulta domiciliato a Muggiò, in via Isonzo 22. Nel pomeriggio di ieri i due giovani si sono incontrati a Muggiò. Insieme sono andati in un bar, il bar «Zurich» di via Libertà. Erano pressappoco le 16. I due, per motivi che ancora non sono stati chiariti, ma pare proprio per contrasti sui loushi altri condotti insieme, hanno cominciato a litigare dentro il locale. A un certo punto i due ragazzi sono usciti in strada sempre alterando. Santo Zampaglione ha voltato le spalle all'altro per un attimo: Giuseppe Malaspina aveva con sé una pistola cal. 7,65 dalla tasca ed ha sparato numerosi proiettili, colpendo mortalmente Cosimo e ferendo gravemente Francesco; poi è fuggito. La salma di Cosimo De Gaetano è stata sottoposta oggi pomeriggio ad autopsia; le condizioni del ferito, ricoverato nell'ospedale civile di Corigliano, sono ancora gravi.

CORIGLIANO CALABRO (Cosenza), 21 maggio
È stato arrestato oggi dal carabinieri della tenenza di Corigliano, il contadino Antonio De Gaetano di 30 anni il quale ieri pomeriggio ha sparato contro i suoi fratelli uccidendone uno e ferendone un altro. De Gaetano è stato sorpreso mentre si aggirava nei pressi di un podere di una proprietà, e non ha apposto alcuna resistenza. De Gaetano ieri pomeriggio si era recato in contrada Morgiava ad una riunione familiare per decidere l'assegnazione dei beni del padre morto recentemente senza lasciare un testamento. Il contadino si era così incontrato in un fondo paterno con i fratelli Cosimo, Giorgio, Caterina, Paolo, Francesco, Adele ed Agnese nonché con i cognati Gerardo Palmieri e Leonardo Casciaro ed i periti incaricati di fare una valutazione del terreno, che doveva poi essere frazionato in piccole proprietà. Mentre si procedeva alle operazioni, è sorta una lite fra Antonio e Paolo De Gaetano, sedata però dall'intervento dei presenti. Pochi minuti dopo Antonio De Gaetano si è allontanato, ma ha fatto ritorno quasi subito: d'improvviso ha estratto una pistola cal. 7,65 dalla tasca ed ha sparato numerosi proiettili, colpendo mortalmente Cosimo e ferendo gravemente Francesco; poi è fuggito. La salma di Cosimo De Gaetano è stata sottoposta oggi pomeriggio ad autopsia; le condizioni del ferito, ricoverato nell'ospedale civile di Corigliano, sono ancora gravi.



Giuseppe Malaspina

EDITORI RIUNITI NOVITA' DI MAGGIO

LENIN

Gli anni della reazione e della ripresa rivoluzionaria. Biblioteca del pensiero moderno - pp. 348, L. 2.800 - La politica dei bolscevichi dalla sconfitta della rivoluzione del 1905 alla vigilia della guerra mondiale.

SALINARI

Profilo storico della letteratura italiana. Universale - 3 volumi divisibili, pp. complessive 856. L. 1.200 a volume - Uno strumento di studio nuovo e prezioso per studenti ed insegnanti.

CERRONI

Marx e il diritto moderno. Universale - pp. 304, L. 1.000 - Una nuova edizione ampliata e aggiornata di un'opera che ha avuto una vastissima diffusione in Italia e all'estero.

MARKOV

Sommario di storia coloniale. Universale - pp. 200, L. 1.000 - La nascita e l'espansione del colonialismo europeo e il risveglio alla libertà dei popoli dipendenti.

SERONI

Da Dante al Verga. Nuova biblioteca di cultura - pp. 256, L. 3.000 - Una acuta analisi degli scrittori classici italiani secondo un metodo critico che unisce insieme ricerca stilistica e indagine storica.

DE LAZZARI

Storia del Fronte della gioventù. Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 256, L. 1.800 - Il contributo dei giovani alla Resistenza in una serie di documenti storici inediti che arricchiscono gli studi sul movimento di liberazione in Italia.

CIARI

La grande disadattata. Paideia - pp. 332, L. 1.200 - Una efficace denuncia dei mali che affliggono la scuola italiana di oggi.

NOVELLI

Spionaggio FIAT. Il punto - pp. 120, L. 500 - La storia della schedatura di 150.000 operai avvenuta con la complicità di organi di Stato.

SIYES

Che cosa è il Terzo stato? Le idee - pp. 132, L. 700 - Il manifesto politico della borghesia rivoluzionaria francese dell'89 nello scritto di uno dei suoi personaggi più singolari.

DIDÉROT

Paradosso sull'attore. Le idee - pp. 176, L. 900 - Il dibattito sul teatro nelle originali intuizioni di uno dei maggiori illuministi francesi: un'opera spregiudicata e polemica.

VANZETTI

Il caso Sacco e Vanzetti. XX secolo - pp. 224, L. 1.000 - Il racconto dell'assassinio legale dei due anarchici italiani nell'autodifesa di Vanzetti, un atto d'accusa inesorabile contro la classe dominante degli Stati Uniti d'America.

RISTAMPE

Mehring - Vita di Marx. Biblioteca di storia - pp. 608, L. 4.500.

Ragionieri - Il marxismo e l'Internazionale. Biblioteca di storia - pp. 324, L. 3.500.

Gramsci - La questione meridionale. Le idee - pp. 160, L. 700.

Lenin - Che fare? Le idee - pp. 224, L. 700.